

24

Val Sangone luna nuova n. 56
venerdì 24 luglio 2009

Un esemplare lungo quasi sette centimetri ritrovato sulle colline di Cumiana

Chi si vede! Il cervo volante

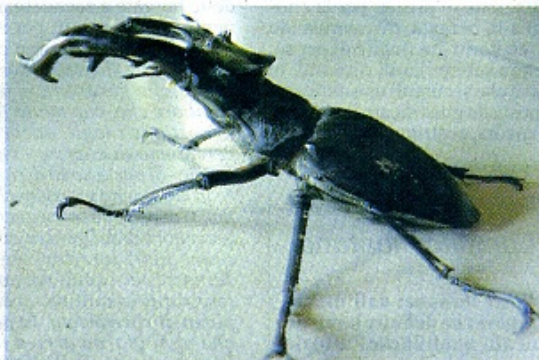
Un tempo molto comune, ora rischia l'estinzione

di DAVIDE CHIARBONELLO

CUMIANA - A vederlo, come spiega il suo stesso ritrovatore, sembra un mostro preistorico riesumato da qualche film fantascientifico. In realtà si tratta di una delle specie autoctone dei boschi di tutt'Italia la cui presenza è sempre più rara, vittima di un silenzioso processo di estinzione. Ancora più eccezionale, quindi, vista la condanna alla rarità, il ritrovamento, nei giorni scorsi, di un esemplare gigante di cervo volante: il coleottero dalle lunghe chela, simili a corna, che abita le zone collinari.

L'esemplare rinvenuto in via Chisola dalla sezione pinerolese del Wwf è lungo sette centimetri con due centimetri di chela e sfiora il record di dimensione massima della specie di otto centimetri. «Si tratta di un insetto molto particolare - spiega Francesco Accatino, presidente del Wwf pinerolese dalla sede di Cumiana - E' l'unico coleottero in grado di spiccare un volo verticale, come un elicottero, planando a 45 gradi per evitare di farsi sbilanciare dal peso delle grandi chela».

Il cervo volante vive nelle marcite, nelle piante in decomposizione, prevalentemente querce, dove



L'esemplare record di cervo volante rinvenuto a Cumiana

depone le sue larve. Trascorre la maggior parte della vita, cinque o sei anni, sotto forma di larva e si trasforma nello strano coleottero solo nell'ultimo periodo. «Da qualche anno, con una precisa direttiva, la "Habitat 2000", l'Unione europea ha dichiarato il cervo volante specie protetta, per tutelarla dall'estinzione che lo sta minacciando - continua Francesco



Accatino, mostrando l'esemplare record ritrovato - Estinzione triste segnale dello stato di salute dei nostri boschi, sfruttati troppo intensamente per il taglio degli alberi che non hanno il tempo di cadere e marcire, sottraendo l'habitat di questi insetti». La rarità della presenza del cervo volante, come sempre



accade nella delicata struttura degli ecosistemi costruiti a catena, mette a repentaglio l'equilibrio e la sopravvivenza di altre specie, a iniziare dai picchi, che cercano sotto le cortecce le larve e le tane di questi polposi insetti.

«Abbiamo rinvenuto altri esemplari giganti non solo a Cumiana, ma anche nella zona di Piossasco», rivela Accatino, che lancia la necessità di avviare un percorso di sensibilizzazione e tutela a tutta l'area di sua competenza, estesa dalla val Chisone alla val Sangone, alla collina morenica, zona di tradizionale insediamento del cervo volante.

Per difendere la sopravvivenza del particolare insetto, il Wwf pinerolese ha avviato una campagna di informazione e sensibilizzazione: «Ci piacerebbe incontrare i ragazzi delle scuole del territorio per accompagnarli nei boschi a conoscere l'habitat del cervo volante e a incontrarlo nel suo ambiente naturale», auspica il presidente. Gli esemplari raccolti per l'osservazione, seppur eccezionali, non sono altrettanto affascinanti dell'insetto vivo che si esibisce in una delle sue spettacolari ascese verticali. Progetto avviato con l'autunno e con l'inverno, seguendo le esigenze delle scuole, anche se il periodo migliore per le osservazioni è l'attuale estivo: i voli del coleottero sono prevalentemente tra maggio e agosto, durante la stagione calda. D.C.